



DOMENICA
13 DICEMBRE 2020
 anno XXIV n° 36

il sicomoro

Zaccheo allora corse avanti e, per poter vedere Gesù, salì su un sicomoro ... (Lc 19,4)

TERZA Domenica di Avvento

Anno B — III settimana del salterio

Foglio settimanale di formazione, comunicazione, informazione e dialogo dell'Unità Pastorale San Paolo VI formata dalle Comunità Cristiane di San Paolo, Santa Croce, Gavassa, Massenzatico, Pratofontana

<http://ilsicomoro.jimdo.com>

Parroco don **Luciano Pirondini**: 348-7922201 donluciano@email.it; Pratofontana don **Daniele Simonazzi** 347-6893189 dondanielesimonazzi@gmail.com
 collaboratore don Francesco Alberi: 335-6749182 alb71ira@libero.it; Il Sicomoro: gbertani59@gmail.com 349-2611485; redazione.sicomoro@gmail.com



PREPARIAMOCI alla Liturgia della Parola del 20 DICEMBRE 2020 QUARTA Domenica di AVVENTO — Anno B

Dio grande e misericordioso, che tra gli umili scegli i tuoi servi per portare a compimento il disegno di salvezza, concedi alla tua Chiesa la fecondità dello Spirito, perché sull'esempio di Maria accolga il Verbo della vita e si rallegri come madre di una stirpe santa e incorruttibile. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

Prima lettura (2Sam 7,1-5.8-12.14.16)

Il regno di Davide sarà saldo per sempre davanti al Signore.

Dal secondo libro di Samuele

Il re Davide, quando si fu stabilito nella sua casa, e il Signore gli ebbe dato riposo da tutti i suoi nemici all'intorno, disse al profeta Natan: «Vedi, io abito in una casa di cedro, mentre l'arca di Dio sta sotto i teli di una tenda». Natan rispose al re: «Va', fa' quanto hai in cuor tuo, perché il Signore è con te». Ma quella stessa notte fu rivolta a Natan questa parola del Signore: «Va' e di' al mio servo Davide: "Così dice il Signore: Forse tu mi costruirai una casa, perché io vi abiti? Io ti ho preso dal pascolo, mentre seguivi il gregge, perché tu fossi capo del mio popolo Israele. Sono stato con te dovunque sei andato, ho distrutto tutti i tuoi nemici davanti a te e renderò il tuo nome grande come quello dei grandi che sono sulla terra. Fisserò un luogo per Israele, mio popolo, e ve lo planterò perché vi abiti e non tremi più e i malfattori non lo opprimano come in passato e come dal giorno in cui avevo stabilito dei giudici sul mio popolo Israele. Ti darò riposo da tutti i tuoi nemici. Il Signore ti annuncia che farà a te una casa.

Quando i tuoi giorni saranno compiuti e tu dormirai con i tuoi padri, io susciterò un tuo discendente dopo di te, uscito dalle tue viscere, e renderò stabile il suo regno. Io sarò per lui padre ed egli sarà per me figlio.

La tua casa e il tuo regno saranno saldi per sempre davanti a me, il tuo trono sarà reso stabile per sempre". **Parola di Dio**

Salmo responsoriale (Sal 88)

Rit.: **Canterò per sempre l'amore del Signore.**

Canterò in eterno l'amore del Signore, di generazione in generazione farò conoscere con la mia bocca la tua fedeltà, perché ho detto: «È un amore edificato per sempre; nel cielo rendi stabile la tua fedeltà».

«Ho stretto un'alleanza con il mio eletto,

ho giurato a Davide, mio servo.

Stabilirò per sempre la tua discendenza, di generazione in generazione edificherò il tuo trono».

«Egli mi invocherà: "Tu sei mio padre, mio Dio e roccia della mia salvezza".

Gli conserverò sempre il mio amore, la mia alleanza gli sarà fedele».

Seconda lettura (Rm 16,25-27)

Il mistero avvolto nel silenzio per secoli, ora è manifestato.

Dalla Lettera di san Paolo apostolo ai Romani

Fratelli,

a colui che ha il potere di confermarvi nel mio vangelo, che annuncia Gesù Cristo, secondo la rivelazione del mistero, avvolto nel silenzio per secoli eterni, ma ora manifestato mediante le scritture dei Profeti, per ordine dell'eterno Dio, annunciato a tutte le genti perché giungano all'obbedienza della fede, a Dio, che solo è sapiente, per mezzo di Gesù Cristo, la gloria nei secoli. Amen.

Parola di Dio

Canto al Vangelo (Lc 1,38)

Alleluia, alleluia.

Ecco la serva del Signore: avvenga per me secondo la tua parola. **Alleluia.**

Vangelo (Lc 1,26-38)

Ecco concepirai un figlio e lo darai alla luce.

† Dal Vangelo secondo Luca

In quel tempo, l'angelo Gabriele fu mandato da Dio in una città della Galilea, chiamata Nàzaret, a una vergine, promessa sposa di un uomo della casa di Davide, di nome Giuseppe. La vergine si chiamava Maria. Entrando da lei, disse: «Rallègrati, piena di grazia: il Signore è con te».

A queste parole ella fu molto turbata e si domandava che senso avesse un saluto come questo. L'angelo le disse: «Non temere, Maria, perché hai trovato grazia presso Dio. Ed ecco, concepirai un figlio, lo darai alla luce e lo chiamerai Gesù. Sarà grande e verrà chiamato Figlio dell'Altissimo; il Signore Dio gli darà il trono di Davide suo padre e regnerà per sempre sulla casa di Giacobbe e il suo regno non avrà fine».

Allora Maria disse all'angelo: «Come avverrà questo, poiché non conosco uomo?». Le rispose l'angelo: «Lo Spirito Santo scenderà su di te e la potenza dell'Altissimo ti coprirà con la sua ombra. Perciò colui che nascerà sarà santo e sarà chiamato Figlio di Dio. Ed ecco, Elisabetta, tua parente, nella sua vecchiaia ha concepito anch'essa un figlio e questo è il sesto mese per lei, che era detta sterile: nulla è impossibile a Dio».

Allora Maria disse: «Ecco la serva del Signore: avvenga per me secondo la tua parola». E l'angelo si allontanò da lei.

Parola del Signore



COLLETTA O Dio, Padre degli umili e dei poveri, che chiami tutti gli uomini a condividere la pace e la gioia del tuo regno, mostraci la tua benevolenza e donaci un cuore puro e generoso, per preparare la via al Salvatore che viene. Egli è Dio, e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli.

Prima lettura (Is 61,1-2.10-12)

Gioisco pienamente nel Signore.

Dal libro del profeta Isaia

Lo spirito del Signore Dio è su di me, perché il Signore mi ha consacrato con l'unzione; mi ha mandato a portare il lieto annuncio ai miseri, a fasciare le piaghe dei cuori spezzati, a proclamare la libertà degli schiavi, a scarcerazione dei prigionieri, a promulgare l'anno di grazia del Signore. Io gioisco pienamente nel Signore, la mia anima esulta nel mio Dio, perché mi ha rivestito delle vesti della salvezza, mi ha avvolto con il mantello della giustizia, come uno sposo si mette il diadema e come una sposa si adorna di gioielli. Poiché, come la terra produce i suoi germogli e come un giardino fa germogliare i suoi semi, così il Signore Dio farà germogliare la giustizia e la lode davanti a tutte le genti.

Parola di Dio

Salmo responsoriale (Lc 1)

Rit.: La mia anima esulta nel mio Dio.

L'anima mia magnifica il Signore e il mio spirito esulta in Dio, mio salvatore, perché ha guardato l'umiltà della sua serva. D'ora in poi tutte le generazioni mi chiameranno beata.

Grandi cose ha fatto per me l'Onnipotente e Santo è il suo nome; di generazione in generazione la sua misericordia per quelli che lo temono.

Ha ricolmato di beni gli affamati, ha rimandato i ricchi a mani vuote. Ha soccorso Israele, suo servo, ricordandosi della sua misericordia.

Seconda lettura (1Ts 5,16-24)

Spirito, anima e corpo si conservino irreprensibili per la venuta del Signore.

Dalla prima Lettera di san Paolo apostolo ai Tessalonicesi

Fratelli, siate sempre lieti, pregate ininterrottamente, in ogni cosa rendete grazie: questa infatti è volontà di Dio in Cristo Gesù verso di voi.

Non spegnete lo Spirito, non disprezzate le profezie. Vagliate ogni cosa e tenete ciò che è buono. Astenetevi da ogni specie di male.

Il Dio della pace vi santifichi interamente, e tutta la vostra persona, spirito, anima e corpo, si conservi irreprensibile per la venuta del Signore nostro Gesù Cristo. Degno di fede è colui

che vi chiama: egli farà tutto questo!
di Dio

Canto al Vangelo (Is 61,1)

Alleluia, alleluia. Lo Spirito del Signore è sopra di me, mi ha mandato a portare ai poveri il lieto annuncio. **Alleluia.**

Vangelo (Gv 1,6-8.19.28)

In mezzo a voi sta uno che voi non conoscete.

† **Dal Vangelo secondo Giovanni**

Venne un uomo mandato da Dio: il suo nome era Giovanni. Egli venne come testimone per dare testimonianza alla luce, perché tutti credessero per mezzo di lui. Non era lui la luce, ma doveva dare testimonianza alla luce.

Questa è la testimonianza di Giovanni, quando i Giudei gli inviarono da Gerusalemme sacerdoti e leviti a interrogarlo: «Tu, chi sei?». Egli confessò e non negò. Confessò: «Io non sono il Cristo». Allora gli chiesero: «Chi sei, dunque? Sei tu Elia?». «Non lo sono», disse. «Sei tu il profeta?». «No», rispose. Gli dissero allora: «Chi sei? Perché possiamo dare una risposta a coloro che ci hanno mandato. Che cosa dici di te stesso?». Rispose: «Io sono voce di uno che grida nel deserto: Rendete diritta la via del Signore, come disse il profeta Isaia».

Quelli che erano stati inviati venivano dai farisei. Essi lo interrogarono e gli dissero: «Perché dunque tu battezzi, se non sei il Cristo, né Elia, né il profeta?». Giovanni rispose loro: «Io battezzo nell'acqua. In mezzo a voi sta uno che voi non conoscete, colui che viene dopo di me: a lui io non sono degno di slegare il laccio del sandalo».

Questo avvenne in Betània, al di là del Giordano, dove Giovanni stava battezzando.

Parola del Signore

Parola

SPERO NELLA PAROLA	Domenica 13	Lunedì 14	Martedì 15
<p align="center">Ralleghiamoci nel Signore</p> <p>Siamo alla terza domenica chiamata la domenica "gaudete" cioè gioite, come dice San Paolo nella lettera ai Filippesi: «<i>ralleghiatevi nel Signore</i>». È un invito importante per vivere l'attesa della venuta del Signore. Non si tratta di una gioia effimera che viene dalle cose materiali come il piacere per un pranzo di una festa, o per un successo nel lavoro, ma è qualcosa di più profondo, è la gioia interiore, del cuore, quella felicità che dona la serenità.</p> <p>Giovanni Battista ci è di esempio con le parole e con la vita. Il cristiano è chiamato, ad orientare la gente a Cristo sapendo che la testimonianza migliore ed efficace è l'esempio. Dobbiamo fare nostre le parole del profeta Isaia: "Lo spirito del Signore Dio è su di me, perché il Signore mi ha consacrato con l'unzione; mi ha mandato a portare il lieto annuncio..."</p> <p>Invito a leggere con attenzione questo brano che parla di noi stessi del nostro compito. È la risposta di Giovanni Battista, la vocazione che Gesù farà sua nella sinagoga a Nazaret, è il battesimo che abbiamo ricevuto.</p> <p>Sono tanti i modi di vivere la vocazione battesimale. C'è chi per scelta, si sente mandato a popoli più lontani. È la scelta dei missionari che partono per condividere la fede e annunciare il vangelo. Li ricordiamo oggi nella giornata dedicata alle missioni diocesane pregando e interessandoci ai sacerdoti, ai laici, alle suore e ai volontari coinvolti nell'evangelizzazione e in progetti di sviluppo in Brasile/Amazzonia, Madagascar, India, Rwanda, Albania, Kosovo e Palestina. Non spegniamo il dono dello Spirito, ma alimentiamolo con la gioia.</p> <p>Buona settimana. don Luciano</p>	<p align="center">Dal Vangelo secondo Giovanni (1, 6-8.19-28)</p> <p>Voglio VIVERE LA SPERANZA</p> <p>Vi è una relazione intima tra gioia e speranza. Mentre l'ottimismo ci fa vivere come se presto un giorno le cose dovessero andare meglio per noi, la speranza ci libera dalla necessità di prevedere il futuro e ci consente di vivere nel presente, con la profonda fiducia che Dio non ci lascerà mai soli, ma adempirà i desideri più profondi del nostro cuore.</p> <p>In questa prospettiva, la gioia è il frutto della speranza. Quando ho la profonda fiducia che Dio è veramente con me e mi tiene al sicuro in un abbraccio divino, guidando ognuno dei miei passi, posso liberarmi dall'ansioso bisogno di sapere come sarà domani, o quel che accadrà il prossimo mese, o l'anno prossimo. Posso essere pienamente dove sono e prestare attenzione ai tanti segni dell'amore di Dio in me e intorno a me...</p> <p>Quando confidiamo profondamente che l'oggi è il giorno del Signore e che il domani è saldamente nascosto nell'amore di Dio, i nostri volti possono distendersi e possiamo sorridere a Colui che ci sorride.</p> <p align="right">HENRI J. M. NOUWEN</p>	<p align="center">Dal Vangelo secondo Matteo 21, 23-27</p> <p>[Gesù] entrò nel tempio e, mentre insegnava, gli si avvicinarono i capi dei sacerdoti e gli anziani del popolo e dissero: "Con quale autorità fai queste cose? E chi ti ha dato questa autorità?". Gesù rispose loro: "Anch'io vi farò una sola domanda. Se mi rispondete, anch'io vi dirò con quale autorità faccio questo. Il battesimo di Giovanni da dove veniva? Dal cielo o dagli uomini?". Essi discutevano fra loro dicendo: "Se diciamo: 'Dal cielo', ci risponderà: 'Perché allora non gli avete creduto?'. Se diciamo: 'Dagli uomini', abbiamo paura della folla, perché tutti considerano Giovanni un profeta". Rispondendo a Gesù dissero: "Non lo sappiamo". Allora anch'egli disse loro: "Neanch'io vi dico con quale autorità faccio queste cose".</p> <p align="center">Voglio VIVERE LA SPERANZA</p> <p>Non si impara a sperare da soli. Nessuno impara a sperare da solo. Non è possibile. La speranza, per alimentarsi, ha bisogno necessariamente di un "corpo", nel quale le varie membra si sostengono e si ravvivano a vicenda. Questo allora vuol dire che, se speriamo, è perché tanti nostri fratelli e sorelle ci hanno insegnato a sperare e hanno tenuto viva la nostra speranza. E tra questi, si distinguono i piccoli, i poveri, i semplici, gli emarginati. Sì, perché non conosce la speranza chi si chiude nel proprio benessere: spera soltanto nel suo benessere e questo non è speranza: è sicurezza relativa; non conosce la speranza chi si chiude nel proprio appagamento, chi si sente sempre a posto... A sperare sono invece coloro che sperimentano ogni giorno la prova, la precarietà e il proprio limite. Sono questi nostri fratelli a darci la testimonianza più bella, più forte, perché rimangono fermi nell'affidamento al Signore, sapendo che, al di là della tristezza, dell'oppressione e della ineluttabilità della morte, l'ultima parola sarà la sua, e sarà una parola di misericordia, di vita e di pace. Chi spera, spera di sentire un giorno questa parola: "Vieni, vieni da me, fratello; vieni, vieni da me, sorella, per tutta l'eternità".</p> <p align="right">PAPA FRANCESCO</p>	<p align="center">Dal Vangelo secondo Matteo 21, 28-32</p> <p>In quel tempo Gesù disse: "Che ve ne pare? Un uomo aveva due figli. Si rivolse al primo e disse: 'Figlio, oggi va' a lavorare nella vigna'. Ed egli rispose: 'Non ne ho voglia'. Ma poi si pentì e vi andò. Si rivolse al secondo e disse lo stesso. Ed egli rispose: 'Sì, signore'. Ma non vi andò. Chi dei due ha compiuto la volontà del padre?". Risposero: "Il primo". E Gesù disse loro: "In verità io vi dico: i pubblicani e le prostitute vi passano avanti nel regno di Dio. Giovanni infatti venne a voi sulla via della giustizia, e non gli avete creduto; i pubblicani e le prostitute invece gli hanno creduto. Voi, al contrario, avete visto queste cose, ma poi non vi siete nemmeno pentiti così da credergli".</p> <p align="center">Voglio VIVERE LA SPERANZA</p> <p>Cristo, so di essere amato per quello che è propriamente mio: la mia povertà; e sento il bisogno di amare per quanto in proporzione mi venne e mi viene ogni giorno perdonato. Credo nell'inestimabile dono della libertà, che illumina ma non costringe. So di portare dentro la presenza, il fermento di una speranza che va al di là della brevità della nostra giornata. Sento che la vita ha un ordine di sacrificio a cui non ci si può rifiutare, senza sentirsi colpevoli: la vita è un dovere, la vita è un costo, la vita è un impegno, la vita bisogna guadagnarsela.</p> <p>Mettiamo un attimo di silenzio e di raccoglimento sulla nostra giornata: un pochino di coraggio per poter mantenere fedeltà al proprio impegno quotidiano e alimentare quella lampada della speranza, senza la quale non è possibile vivere.</p> <p align="right">DON PRIMO MAZZOLARI</p>

Mercoledì 16	Giovedì 17	Venerdì 18	Sabato 19
<p align="center">Dal Vangelo secondo Luca 7, 19-23</p> <p>Giovanni mandò due suoi discepoli a dire al Signore: “Sei tu colui che deve venire o dobbiamo aspettare un altro?”. Venuti da lui, quegli uomini dissero: “Giovanni il Battista ci ha mandati da te per domandarti: ‘Sei tu colui che deve venire o dobbiamo aspettare un altro?’”. In quello stesso momento Gesù guarì molti da malattie, da infermità, da spiriti cattivi e donò la vista a molti ciechi. Poi diede loro questa risposta: “Andate e riferite a Giovanni ciò che avete visto e udito: i ciechi riacquistano la vista, gli zoppi camminano, i lebbrosi sono purificati, i sordi odono, i morti risuscitano, ai poveri è annunciata la buona notizia. E beato è colui che non trova in me motivo di scandalo!”.</p> <p align="center">Voglio VIVERE LA SPERANZA</p> <p>Cari fratelli e sorelle, viviamo intensamente il presente dove già ci raggiungono i doni del Signore, viviamolo proiettati verso il futuro, un futuro carico di speranza. L’Avvento cristiano diviene in questo modo occasione per ridestare in noi il senso vero dell’attesa, ritornando al cuore della nostra fede che è il mistero di Cristo, il Messia atteso per lunghi secoli e nato nella povertà di Betlemme. Venendo tra noi, ci ha recato e continua ad offrirci il dono del suo amore e della sua salvezza. Presente tra noi, ci parla in molteplici modi: nella Sacra Scrittura, nell’anno liturgico, nei santi, negli eventi della vita quotidiana, in tutta la creazione, che cambia aspetto a seconda che dietro di essa ci sia Lui o che sia offuscata dalla nebbia di un’incerta origine e di un incerto futuro. A nostra volta, noi possiamo rivolgergli la parola, presentargli le sofferenze che ci affliggono, l’impazienza, le domande che ci sgorgano dal cuore. Siamo certi che ci ascolta sempre! E se Gesù è presente, non esiste più alcun tempo privo di senso e vuoto. Se Lui è presente, possiamo continuare a sperare anche quando gli altri non possono più assicurarci alcun sostegno, anche quando il presente diventa faticoso.</p> <p align="right">BENEDETTO XVI</p>	<p align="center">Dal Vangelo secondo Matteo 1, 1.12-16</p> <p>Genealogia di Gesù Cristo figlio di Davide, figlio di Abramo. [...] Dopo la deportazione in Babilonia, leconia generò Salatièl, Salatièl generò Zorobabele, Zorobabele generò Abiùd, Abiùd generò Eliachìm, Eliachìm generò Azor, Azor generò Sadoc, Sadoc generò Achim, Achim generò Eliùd, Eliùd generò Eleazar, Eleazar generò Mattan, Mattan generò Giacobbe, Giacobbe generò Giuseppe, lo sposo di Maria, dalla quale è nato Gesù, chiamato Cristo.</p> <p align="center">Voglio VIVERE LA SPERANZA</p> <p>La primavera incomincia con il primo fiore, il giorno con il primo barlume, la notte con la prima stella, il torrente con la prima goccia, il fuoco con la prima scintilla, l’amore con il primo sogno. La speranza è la faccia di Dio, quale si scopre di momento in momento secondo il volto delle nostre disperazioni. Poiché tutte le speranze, anche le più tenui, le più fragili, perfino i sogni e le illusioni, appartengono alla speranza. Un niente basta a far battere un cuore, come un niente lo può fermare. E se un niente può fermarci sull’abisso, la speranza fa suo questo niente; vi si incarna, ne prende il volto e la voce. La speranza vede la spiga quando i miei occhi di carne non vedono che il seme che marcisce.</p> <p align="right">DON PRIMO MAZZOLARI</p>	<p align="center">Dal Vangelo secondo Matteo 1, 18.21-24</p> <p>Così fu generato Gesù Cristo: sua madre Maria, essendo promessa sposa di Giuseppe, prima che andassero a vivere insieme si trovò incinta per opera dello Spirito Santo. Giuseppe suo sposo, poiché era uomo giusto e non voleva accusarla pubblicamente, pensò di ripudiarla in segreto. Mentre però stava considerando queste cose, ecco, gli apparve in sogno un angelo del Signore e gli disse: “Giuseppe, figlio di Davide, non temere di prendere con te Maria, tua sposa. Infatti il bambino che è generato in lei viene dallo Spirito Santo; ella darà alla luce un figlio e tu lo chiamerai Gesù: egli infatti salverà il suo popolo dai suoi peccati”. Quando si destò dal sonno, Giuseppe fece come gli aveva ordinato l’angelo del Signore e prese con sé la sua sposa.</p> <p align="center">Voglio VIVERE LA SPERANZA</p> <p>Nasce in cuore la speranza che, nutrendoci della Parola di Gesù, non solo il nostro animo acquisterà la pace, ma che con essa e per essa potremo passare dalla difesa all’offesa contro il male che ci circonda, per il bene di quanti amiamo e vogliamo salvi. “Abbiate fiducia, io ho vinto il mondo!” (Gv 16,33). Quando o la noia, o la svogliatezza, o la ribellione minacciano di indebolire l’anima nostra nell’adempimento della divina volontà, dobbiamo superarci. Con Gesù è possibile che l’“uomo nuovo” viva costantemente in noi, e i vapori di fumo del mondo che imbrigliano l’anima nostra si dilegueranno... Se un mondo, come quello politico o sociale, incallito da passioni, da carrierismi, svilto di ideali, di giustizia e di speranza, ci circonda, non sentiamoci soffocare. Dobbiamo confidare e non abbandonare soprattutto il nostro posto e il nostro impegno: con Uno che ha vinto sulla morte si può sperare contro ogni speranza.</p> <p align="right">CHIARA LUBICH</p>	<p align="center">Dal Vangelo secondo Luca 1, 11-17</p> <p>Apparve a Zaccaria un angelo del Signore, ritto alla destra dell’altare dell’incenso. Quando lo vide, Zaccaria si turbò e fu preso da timore. Ma l’angelo gli disse: “Non temere, Zaccaria, la tua preghiera è stata esaudita e tua moglie Elisabetta ti darà un figlio, e tu lo chiamerai Giovanni. Avrai gioia ed esultanza, e molti si rallegreranno della sua nascita, perché egli sarà grande davanti al Signore; non berrà vino né bevande inebrianti, sarà colmato di Spirito Santo fin dal seno di sua madre e ricondurrà molti figli d’Israele al Signore loro Dio. Egli camminerà innanzi a lui con lo spirito e la potenza di Elia, per ricondurre i cuori dei padri verso i figli e i ribelli alla saggezza dei giusti e preparare al Signore un popolo ben disposto”.</p> <p align="center">Voglio VIVERE LA SPERANZA</p> <p>La notte non può essere così scura da non riuscire a trovare, da qualche parte, una piccola stella. Il deserto non può essere così desolato da non riuscire a trovare, da qualche parte, una piccola oasi. Da qualche parte ci rimane sempre una piccola gioia. Ci sono fiori che sbocciano persino in inverno.</p> <p align="right">PHIL BOSMANS</p>

ASSEMBLEE EUCARISTICHE

DOMENICA 13 DICEMBRE

TERZA Domenica di AVVENTO – Anno B

9.30 SANTA CROCE

10 GAVASSA

(† Pinotti Alberto e famigliari Orladini Lidia e Veroni Amos)

11 MASSENZATICO

(† def. Bedogni Lino Emma Paolo - def. Bondi Giovanni e Dallasta Giovanni def. Salsi Leo e Irene - def. Galassi Felice e Lucia)

11.15 SAN PAOLO

18 SAN PAOLO per la parrocchia di PRATOFONTANA

LUNEDÌ 14 DICEMBRE

18.45 SAN PAOLO

20.30 GAVASSA

MARTEDÌ 15 DICEMBRE

18.45 SAN PAOLO

20.30 MASSENZATICO

MERCOLEDÌ 16 DICEMBRE

18 SAN PAOLO ADORAZIONE EUCARISTICA

18.45 SAN PAOLO

20.30 MASSENZATICO

GIOVEDÌ 17 DICEMBRE

18.45 Massenzatico con i ragazzi della 1ª Media

18.45 S. CROCE

20.30 a Gavassa

VENERDÌ 18 DICEMBRE

20.30 GAVASSA

SABATO 19 DICEMBRE

ore 15.00 Massenzatico con i ragazzi della cresima

17.30 S. CROCE ADORAZIONE EUCARISTICA

18.30 S. CROCE

20.30 MASSENZATICO († def. Civitavecchia Pietro e familiari)

DOMENICA 20 DICEMBRE

QUARTA Domenica di AVVENTO – Anno B

9.30 SANTA CROCE

10 GAVASSA († Mario, Maria e Suor Adalgisa Nicolini)

11 MASSENZATICO

11.15 SAN PAOLO Intenzione: defunti della famiglia Carmeli

18 SAN PAOLO per la parrocchia di PRATOFONTANA

13 Dicembre: Giornata Missionaria Diocesana

"Lo spirito del Signore Dio è su di me,
perché il Signore mi ha consacrato con l'unzione;
mi ha mandato a portare il lieto annuncio ai miseri,
a fasciare le piaghe dei cuori spezzati,
a proclamare la libertà degli schiavi,
a proclamare la libertà degli schiavi,
la scarcerazione dei prigionieri,
a promulgare l'anno di grazia del Signore."

Queste parole del profeta Isaia che ascolteremo domenica nella terza di Avvento, sono uno stupendo "manifesto" di missionarietà. Un invito ad annunciare e a farsi vicini a chi più soffre e si trova in condizioni di povertà e solitudine.

La terza domenica di Avvento assume quest'anno un valore particolare perché dedicata come Giornata straordinaria di solidarietà per le missioni diocesane.

L'annuncio e le attività dei nostri missionari (presenti in Albania, Brasile, India, Madagascar e Rwanda) hanno bisogno anche del tuo sostegno.

Dona subito https://caritasreggiana.it/donations/avvento_caritas/

Ricordo di " SIMEON "

È arrivata in questa settimana la notizia che Don Antonio Simioni, per noi di Santa Croce semplicemente Simeon, ha lasciato questo mondo.

Arrivò nella Parrocchia di Santa Croce, nel settembre del 1988, come Fratello Salesiano, con l'incarico di economo della Comunità Salesiana, insieme a Don Antonio Rota, nuovo parroco di Santa Croce e Don Vittorio Chiari, direttore della Pastorale Giovanile della città.

Noi parrocchiani nati nel secolo scorso, lo ricordiamo sorridente, vivace e dinamico, uomo di grande fede, coraggio e volontà. Basti pensare al fatto che Simeon, dopo un delicato intervento chirurgico al cuore e non più giovanissimo, affrontò gli studi teologici nel Seminario di Reggio Emilia e nel 1995 fu ordinato Sacerdote. L'ordinazione avvenne a Veduggio, in provincia di Treviso, suo paese natale. La sua Prima Messa, celebrata nella Chiesa di Santa Croce, fu una grande festa per tutti, ma, purtroppo, dopo nove anni di permanenza a Reggio fu trasferito a Milano nella Parrocchia di San Domenico Savio. Infine, dal 2009 svolse il suo ministero sacerdotale come Parroco a Forlì, dove è rimasto fino alla morte.

Lo affidiamo anche noi nelle braccia del Padre insieme a San Giovanni Bosco e a tutti i Salesiani defunti, compreso don Vittorio. Il Signore gli darà la ricompensa per tutto il bene compiuto..

Giovedì 17 dicembre Gavassa adorazione

ore 15.00 – 16.00 ore 20,30 - 21.30

Orario messe Natale 2020 Vigilia 24 dicembre sera:

Santa Croce 17.30 (40 posti) San Paolo 19.30 (61 posti)

Massenzatico 18.00 (50 posti) Gavassa 20.00 (98 posti)

Giorno di Natale orario festivo

26 dicembre S. Stefano S. Messa ore 11.00 in San Paolo

Rispetto del distanziamento.

Dovendo adeguarci al numero dei posti che ci permetta il rispetto del distanziamento, si chiede entrando in chiesa, di fermarsi solo dove sono segnati i posti.

Il numero chiuso non significa paura di non trovare posto in chiesa, ma fede e coraggio di pregare in comunità.

Novena di Natale 15 – 23 dicembre - Gavassa ore 15.00

È la preghiera che ci prepara ad accogliere il mistero del Natale.

AMICI DEL SIDAMO

GRUPPO MISSIONARIO – Associazione "IN MISSIONE" ONLUS

MERCATINO MISSIONARIO

COSE USATE PRO-MISSIONI ETIOPIA
PER RACCOGLIERE OFFERTE PER
SOSTENERE I NOSTRI PROGETTI

SABATO 19 DICEMBRE

ALL'APERTO, PRESSO LE OPERE PARROCCHIALI DI

SAN PAOLO

VIALE REGINA MARGHERITA 17

DALLE 15,30 ALLE 17,30

IN ATTESA DI TROVARE UNA NUOVA SEDE DOVE POTER RIAPRIRE DOPO L'EMERGENZA SANITARIA, FAREMO UNA BANCARELLA AL MESE, INDICATIVAMENTE IL TERZO SABATO DI OGNI MESE. VI ASPETTIAMO NUMEROSI, MA... UNO ALLA VOLTA!!! NEL RISPETTO DELLE NORME NELL'EMERGENZA SANITARIA. GRAZIE A TUTTI! PER INFO: 3387047840

WWW.AMICIDELSIDAMO.ORG